

Cari amici di San Lorenzo, mi farebbe piacere condividere con voi la bella esperienza che ho avuto questa mattina, IV domenica di Quaresima, ascoltando, alle 7 di stamani, la messa celebrata da papa Francesco a Santa Marta.

Il gesto liturgico è semplice e trasparente rispetto al senso che vuole esprimere. L'omelia è quella del pastore che riporta la esperienza di riflessione di una vita alla luce della Parola. Così il principale commento nasce da un pensiero di Sant' Agostino, che lo ha lungamente accompagnato: "Temo il Signore che passa...". Il timore è quello di non averlo riconosciuto al suo passaggio. Ho avuto maniera di pensare a fondo su questo timore.

Ma la cosa che più mi è rimasta di questa celebrazione è stato il tempo dedicato da papa Francesco ad una riflessione silenziosa dopo la Comunione, per almeno dieci minuti. La profonda sensazione che ho provato è che tale significativo tempo, consacrato alla riflessione ed all'adorazione, di fatto poneva nuovamente e visibilmente l'incontro personale con il Cristo al centro del rito.

Mi rendo conto della difficoltà di una generalizzazione e di una riproposizione di tale possibilità anche nei nostri contesti domenicali, ma mi piaceva, comunque, di farvi partecipi a questa mia bella esperienza.

Giovanni de Witt

22.3.2020